
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 15 NOVEMBRE 2005

Nella riunione del gruppo del 15 novembre 2005 sono state discusse alcune questioni preliminari emerse nelle discussioni all'interno dei sottogruppi.

Le questioni, ed i relativi orientamenti, così come risultanti dalla discussione plenaria sono riportate di seguito.

1) Necessità di una regolamentazione specifica del settore.

Il gruppo aderisce pienamente

2) Necessità di imposizione ex ante di limiti di tipo antitrust alla raccolta di risorse economiche al fine di preservare l'assetto concorrenziale del mercato.

Il gruppo conclude che tali limiti sono sicuramente necessari durante la fase di transizione dall'attuale sistema ad uno più razionale e che tali limiti vanno previsti nella legge. Tuttavia si ritiene che in prospettiva, una volta che fosse regolamentato l'accesso dei fornitori di contenuti alle reti in modo da raggiungere una sufficiente pluralità di soggetti, con la relativa distribuzione delle audiences, tali limiti potrebbero risultare non necessari. Si ritiene comunque che essi vadano previsti nella stesura della legge, almeno per il breve termine, e si condivide la modalità di tipo antitrust per individuarli.

3) Fasi della riorganizzazione del sistema.

Si ritiene che sia molto importante concentrarsi sulla fase transitoria (detta anche "breve termine") e non soltanto sull'assetto a regime (" Lungo termine"). La transizione deve essere costruita in modo da non consolidare l'esistente (limite intrinseco della Gasparri) ma da predisporre in modo vincolante le condizioni per un assetto competitivo. Pertanto sarebbe opportuno individuare, per ciascun tema, le soluzioni per la transizione da quelle a regime.

4) Separazioni tra operatori di rete e fornitori di contenuti. E' una misura che nelle sue varie articolazioni (contabile, societaria, al limite proprietaria) viene ritenuta utile e necessaria in presenza di

risorse trasmissive scarse, quindi tipicamente per le trasmissioni via etere, mentre viene ritenuta non utile in presenza di risorse non scarse (come il cavo e il satellite). Si ritiene che sia utile sottoporre all'attenzione dei giuristi del gruppo il tema della fattibilità giuridica della separazione proprietaria, nel caso di una sua possibile applicazione dove e quando necessaria.

- 5) **Allocazione e gestione dello spettro.** Viene discussa la proposta di Sassano di non prevedere la restituzione delle frequenze (anche di quelle in eccesso) oggi nelle mani degli operatori e la loro riallocazione secondo lo schema di piano. Sassano motiva tale posizione con l'impossibilità tecnica di procedere ad una riallocazione razionale , che prevederebbe un periodo di "tabula rasa" chiaramente improponibile. Per tale motivo Sassano propone di considerare separate le due situazioni di possesso delle frequenze e di utilizzo della relativa capacità trasmissiva. Le frequenze potrebbero rimanere in capo a coloro che attualmente le possiedono che diverrebbero gestori diretti, ma la relativa capacità trasmissiva dovrebbe essere posta sul mercato e assegnata ai fornitori di contenuti anche terzi, con un meccanismo incentivante.(che Sassano descrive nel suo contributo distribuito in rete) Viene sottolineato il rischio di discriminazione da parte dei gestori delle reti rispetto ai fornitori di contenuti diversi da essi stessi. Viene quindi ribadito che occorre definire delle procedure molto rigorose per assicurare trasparenza e non discriminazione nell'assegnazione della capacità trasmissiva (quali gare pubbliche, beauty contest, assegnazione da parte del regolatore tipo CSA, ecc).

Su due ulteriori punti vengono ritenuti necessari degli approfondimenti:

6) Natura e assetto del servizio pubblico

Caretti, avendo esaminato i tre scenari individuati nel documento Sassano/Manacorda/ DI Felicianantonio (distribuito in rete ai partecipanti al gruppo) esprime la propria preferenza per gli scenari A e B, in quanto più aderenti ad un concetto unitario di servizio pubblico . Ritiene interessante lo scenario C come punto di arrivo di una evoluzione, non come soluzione da predisporre nella fase attuale. Altri ritengono lo scenario C più utile al fine di dare un assetto federalista alla RAI. Sul tema si concorda di attendere che il

sottogruppo “Servizio Pubblico” articoli una proposta da sottoporre alla discussione plenaria

7) Problematiche dei decoder.

Sassano propone che i decoder debbano essere sganciati dalla rete, e che quest'ultima debba arrestarsi al bocchettone dell'utente, lasciando che sia quest'ultimo a scegliere l'apparecchio sul mercato e a collegarlo alle reti da lui scelte. Questa soluzione viene ritenuta utile ai fini della tutela dell'utenza, poichè impedisce all'operatore di rete di “profilare” l'utente attraverso la rilevazione delle sue abitudini di consumo, ma da altri viene ritenuta potenzialmente dannosa per gli sviluppi del mercato, in quanto priverebbe gli operatori di rete della possibilità di proporre delle soluzioni integrate (rete più decoder) potenzialmente in grado di accelerare la penetrazione delle nuove piattaforme. Questo tema viene quindi rimandato per ulteriori approfondimenti.

Vengono immessi in rete per la distribuzione ai partecipanti:

- . Nota di Perrucci su Pluralismo e concorrenza
- . Scheda del sottogruppo Tutela dell'utenza su pubblicità
- . Scheda dello stesso sottogruppo su Comunicazione politica e par condicio.

Si raccomanda, nella misura del possibile, di seguire lo schema delle due schede suddette, in quanto facilita il coordinamento dei diversi contributi

.

La prossima riunione plenaria è convocata per giovedì 15 dicembre alle ore 15 presso la se di ASTRID.